

Il centro-destra sotto accusa nell'acceso dibattito di ieri a Montecitorio

IL COLPO DI MANO DEL GOVERNO SULLA RAI-TV  
ESEMPIO DI POLITICA ANTIDEMOCRATICA

L'accusa del PCI nell'intervento di Napolitano - Gli interventi di Bertoldi (PSD), Granelli DC e Bogi (PRI) nella prima parte della seduta

Il dibattito è iniziato con la illustrazione delle interpellanze. Il socialista BERTOLDI ha notato che la questione specifica che ha provocato il dibattito è in sé rilevante perché, connotandosi con una serie di gravi atti precedenti del governo, viene colmata un quadro di arbitri alle spalle del Parlamento. L'aver sottratto al Parlamento una questione di rilevanza costituzionale in quanto implicante la libertà di informazione, rende esplicito il disegno di rinviare la riforma della RAI-TV. Ora, senza una riforma democratica e partecipativa anche l'acquisizione al monopolio pubblico della TV via cavo si risolverebbe in una ulteriore appropriazione a favore del gruppo di potere del nente radiotelevisivo.

È proprio questo che il governo ha inteso tentare col decreto Gioia. Circa le interpellanze politiche della sfiducia del PRI verso il ministro delle poste, Bertoldi ha detto che l'alternativa che si pone al governo è semplice: o sconfiggere il ministro oppure prendere atto della fine della maggioranza. Ma il discorso si rivolge soprattutto alla DC: essa, in una situazione così logorata, a dover fare una scelta. Spetta a Forlani e a lui le conseguenze logiche di una situazione non più procrastinabile. La risposta che il paese attende è quella di una chiara svolta, indirizzi e di formula governativa.

L'intervento di Napolitano

Il compagno NAPOLITANO, illustrando le due interpellanze presentate dal PRI, ha innanzitutto sottolineato come siano evidenti le ragioni della singolare importanza politica assunta da questo dibattito, che non possono essere minimizzate da Andreotti. Esse risiedono nella presa di posizione del 15 maggio del Partito repubblicano e nella ormai dichiarata crisi complessiva del rapporto di fiducia tra PRI e governo. Il partito di maggioranza e l'attuale governo; nonché dal contesto generale in cui queste prese di posizione si sono inserite. La dissoluzione della maggioranza assunta dal governo Andreotti, la perdita, da parte del governo, di ogni autorità e di ogni autentica legittimità democratica sono fatti innegabili. Tacca al governo Andreotti prendente atto: oggi, nel corso e a conclusione di questo dibattito.

ha rappresentato sin dall'inizio una delle caratteristiche essenziali del governo Andreotti, in ragione della esecutiva e debolezza della sua base parlamentare e in armonia con una ben precisa visione politica. E non al tratto neppure soltanto nel caso di cui stiamo occupando — della questione del rapporto col Parlamento che è già una questione politica sostanziale — grande portata, ma del modo di atteggiarsi di fronte al problema del monopolio pubblico dei servizi televisivi del modo di concepire la RAI-TV. L'attuale governo, ha detto Napolitano, si è ben guardato dall'assumere un atteggiamento chiaro sul problema del monopolio pubblico, specie in rapporto alla prospettiva dello sviluppo della televisione via cavo. Anzi esso ha dato armi ai nemici del monopolio pubblico, permettendo loro di identificare il monopolio pubblico con una pratica autoritaria di gelosa difesa della propria posizione. Ma il discorso è in realtà un monologo di potere politico, quello che attualmente domina sulla RAI-TV. La nostra dura critica è dettata anche da questa constatazione, essa non ha nulla in comune con la protesta di coloro che invocano la più assoluta libertà di realizzare impianti e trasmissioni su cavo, ma con la volontà di aprire la strada alla privatizzazione del servizio televisivo a tutto vantaggio dei gruppi di potere nazionali ed internazionali. Diciamo invece che le ragioni del monopolio pubblico anche sulla TV via cavo vanno fatte vedere nella loro complessità, come ogni confusione tra difesa del principio del mon-

Il drammatico finale della seduta alla Camera

(Dalla prima pagina) ancora il progetto di riforma della RAI-TV, si è di tutto questo, la replica di Andreotti merita la più ferma censura per ragioni politiche. Anzitutto egli ha tacitato sulla critica mosseggi dal repubblicano di averli scavalcati, non ha fatto alcun riferimento a dichiarazioni di esponenti del governo come Tognoli, per il quale, come si è visto, il progetto di riforma è un fatto di fatto, e non un fatto di diritto. Il momento culminante della seduta è stato, naturalmente, quello in cui l'on. LA MALFA ha annunciato il ritiro del suo partito dalla maggioranza. Ha cominciato col ricordare agli altri partiti di centrodestra la responsabilità che essi hanno in questa situazione. Ci fu detto che non avevano nulla da temere, che la compattezza ci sarebbe stata, ma poi si è visto che non c'era. Ha fatto riferimento, senza nominarli, ai socialdemocratici. La Malfa ha detto di respingere l'accusa di irresponsabilità; noi, ha aggiunto, non abbiamo mai chiesto la vicepresidente del Consiglio, né abbiamo mai promesso riunioni per fare altri giri. La Malfa ha detto di non fissare l'ordine del suo Partito ricordando che i repubblicani hanno espresso una situazione economica così risultata fondata. Quindi il segretario del PRI

le fasi drammatiche della discussione in Parlamento sul pericolo che minacciano le istituzioni democratiche della Resistenza; la denuncia, fatta non solo dai comunisti, della grave responsabilità del governo che ha continuato a subire il rischio di questo terreno, il quale il sostegno dei voti missini; che non ha espresso un coerente impegno di lotta contro lo squadrismo e il terrorismo fascista, che ha incoraggiato le forze reazionarie presenti anche nell'apparato dello Stato, che si è dimostrato incapace di affrontare gli altri gravi problemi del paese. Napolitano ha anche denunciato come il regime democratico perda di prestigio e di forza e si alimenti il pericolo di sfiducia qualunquistica, nella misura in cui esso degenera in forme di potere degenerato come quelle che danno luogo alla gestione della RAI-TV. Dopo avere richiamato la dichiarazione di La Malfa (il PRI trasformerà il suo appoggio in pieno caso in cui il ministro Gioia dovesse rimanere al suo posto) e il giudizio espresso da Tanassi sull'attuale governo (Non è un governo che corrisponde alle domande che salgono dal paese), Napolitano ha ribadito che questo è un governo che non ha più una maggioranza. Questa affermazione, egli ha detto, non la basiamo solo su atti, dichiarazioni, iniziative «extra-parlamentari». Anche

Domani Leone visita Vicenza

Il Presidente della Repubblica Leone si recherà domani a Vicenza, dove, tra l'altro, inaugurerà la mostra palladiana 1973. La visita sarà preceduta da un'attività di lavoro di tipo culturale. Il presidente Leone si recherà domani a Vicenza, dove, tra l'altro, inaugurerà la mostra palladiana 1973. La visita sarà preceduta da un'attività di lavoro di tipo culturale.

Presentata una nuova legge per l'obiezione di coscienza

Il problema dell'obiezione di coscienza tornerà presto in Parlamento. La legge approvata nel dicembre scorso rischia di essere vanificata a causa delle interpretazioni restrittive con cui il governo ha interpretato la legge. Il problema di un più vasto accesso all'informazione televisiva, secondo un disegno plurilaterale, che non ha risolto il problema di un più vasto accesso all'informazione televisiva, secondo un disegno plurilaterale, che non ha risolto il problema di un più vasto accesso all'informazione televisiva.



Un momento dell'incontro alla sede della Lega fra la delegazione della cooperazione della RDV e la delegazione della Lega, Miana, il presidente dell'Unione Centrale delle Cooperative Artigiane e Industriali della RDV, Nguyen Van Thao e un membro della Presidenza dell'Unione Centrale delle Cooperative Artigiane e Industriali, Tran Huu Du

Importanti impegni assunti dalla Lega nei confronti del movimento vietnamita

Un programma delle Cooperative per la ricostruzione della RDV

Un protocollo firmato a Roma da Silvio Miana e Nguyen Van Thao stabilisce tempi e modalità di forniture di impianti industriali e di progetti. Sarà incrementato il volume degli scambi commerciali. Tecnici vietnamiti in settembre nel nostro Paese per un periodo di aggiornamento. L'impegno dei cooperatori italiani per imporre la pace

Una serie di importanti impegni sono stati assunti dalla Lega nazionale delle Cooperative Artigiane e Industriali del movimento cooperativo vietnamita. La Lega invierà nella RDV nei prossimi mesi una delegazione di tecnici e manager per la ricostruzione del Paese, un impianto completo per la fabbricazione di blocchetti in cemento. Inoltre, tecnici dell'Intercoop e dei consorzi di produzione e lavoro hanno già definito con la delegazione vietnamita i termini di progettazione di impianti per la produzione di paste alimentari e di succhi di frutta nonché per la surgelazione di gamberi. Inoltre, la Lega offrirà ogni indicazione necessaria in merito alle attrezzature artigiane e industriali proposte dai vietnamiti. Esercizi di cooperazione tra i due Paesi, in particolare per la costruzione di strutture prefabbricate per abitazioni civili, scuole e per mestiche, della confezione di abiti.

I lavoratori della GATE sottoscrivono 2 milioni e mezzo per abbonamenti all'Unità

I lavoratori della GATE, lo stabilimento tipografico romano dove si stampa il nostro giornale, hanno sottoscritto altri due milioni e mezzo per abbonamenti all'Unità, da destinare principalmente a sezioni povere del Mezzogiorno. I lavoratori della GATE, comunisti e non comunisti, hanno voluto sottolineare con questo gesto il loro impegno nella battaglia democratica e antifascista e nella lotta per la libertà di stampa (resa particolarmente attuale dai «casi» del «Messaggero» e del «Secolo XIX»). Per questo hanno deciso di destinare al rafforzamento dell'Unità una parte della rate delle «incidenze domenicali» e degli abbonamenti a cinque milioni per il Vietnam. Gli stessi lavoratori avevano già versato precedentemente altri cinque milioni per abbonamenti al nostro giornale e cinque milioni per il Vietnam. Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute antimperialiste all'inizio della seduta di oggi martedì 29.

La liquidazione del centrodestra nei commenti a Montecitorio

LE PRIME REAZIONI DOPO IL DIBATTITO

Andreotti dichiara che il consiglio dei ministri esaminerà la situazione al termine dei lavori dell'assemblea - La Malfa ribadisce il senso della dichiarazione di sfiducia dei repubblicani - Craxi (PSI): il presidente del consiglio faccia il suo dovere costituzionale

La liquidazione del centrodestra nei commenti a Montecitorio

La seduta di ieri della Camera, nella quale il governo è rimasto ufficialmente privo della maggioranza, ha politica, politica, politica. La liquidazione del centrodestra. Il governo deve, dunque, trarre ora, anche sul terreno formale, le conseguenze da questa situazione nuova, e dare ufficialmente le dimissioni: nessun altro senso potrebbe avere ormai infatti l'impegno, preso dal governo con il presidente della Camera, di esaminare la situazione e determinarsi con il ritiro della fiducia da parte del PRI.

La liquidazione del centrodestra nei commenti a Montecitorio

La seduta di ieri della Camera, nella quale il governo è rimasto ufficialmente privo della maggioranza, ha politica, politica, politica. La liquidazione del centrodestra. Il governo deve, dunque, trarre ora, anche sul terreno formale, le conseguenze da questa situazione nuova, e dare ufficialmente le dimissioni: nessun altro senso potrebbe avere ormai infatti l'impegno, preso dal governo con il presidente della Camera, di esaminare la situazione e determinarsi con il ritiro della fiducia da parte del PRI.